



L'APULIA MONUMENTALE DI ROMUALDO MOSCIONI L'USO DELLA FOTOGRAFIA COME DOCUMENTO NELL'ITALIA POSTUNITARIA

BARBARA JATTA

DIRETTORE DEI MUSEI VATICANI

Dopo l'esperienza positiva della prima mostra digitale sul sito web dei Musei Vaticani, nella sezione del catalogo, dedicata a Raffaello e la fotografia storica dei suoi capolavori vaticani, si prosegue con un'iniziativa analoga, questa volta dedicata all'*Apulia Monumentale*, la campagna fotografica condotta nel 1892 dal grande fotografo documentarista Romualdo Moscioni (1849-1925) per l'allora Ministero della Pubblica Istruzione dell'Italia appena unita. Oggetto delle sue suggestive fotografie, i monumenti romanici pugliesi, lucani e campani. I preziosi negativi di questa campagna, così come di tutto il Fondo Romualdo Moscioni (oltre 15.000 lastre di vetro), sono conservati nella Fototeca dei Musei Vaticani, che, in una prima selezione presentata in questa occasione, li rende accessibili a tutti nell'ottica di condivisione che caratterizza i *Musei del Papa*.

L'occhio e la mano del fotografo vedutista esperto si rivelano nelle splendide immagini che rendono ancora più belli e affascinanti le basiliche romaniche o i castelli della Puglia, a volte sospesi in una luce quasi trasparente, o case e palazzine, colte invece nel brulicare della vita cittadina. Il tutto evidenziato da inquadrature scelte con cura, da tagli molto precisi, dall'uso di tecniche sofisticate, come illustrato nel testo critico di Paola Di Giammaria, responsabile e curatrice della nostra Fototeca storica. Per me, poi, un'emozione particolare vedere nello scatto di Moscioni la cattedrale di Ruvo, luogo molto caro e pieno di ricordi.

I files digitali dei negativi esposti, qui accompagnati anche dalle stampe fotografiche eseguite negli anni 30 del Novecento, sono stati oggetto di un prestito alla Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bari che ha curato la mostra fotografica *Apulia Monumentale - Il viaggio di Romualdo Moscioni*, al fine di creare, mediante l'utilizzo di tecnologie digitali innovative, una conoscenza integrata dell'opera e dello stile fotografico di Moscioni, arricchendo l'esposizione delle stampe fotografiche conservate nella Fototeca dell'istituzione barese. Questa è stata l'occasione che ha dato impulso alla presente esposizione digitale, per divulgare in modo scientifico e accessibile, l'attività di uno dei maggiori fotografi specializzati nelle vedute e nella documentazione del paesaggio e delle

opere d'arte, a cavallo tra Otto e Novecento, e che ha lavorato molto nei Musei Vaticani, lasciandoci documenti preziosi sia della statuaria classica così come dei grandi capolavori murali di Raffaello e Michelangelo. Il Fondo Moscioni, arrivato negli anni 30 del Novecento, è il fiore all'occhiello della Fototeca storica dei Musei Vaticani, ed è attualmente, al pari di tutta la collezione su vetro, in fase di digitalizzazione e catalogazione: un progetto ambizioso che ha dato vita al catalogo online della Fototeca, in graduale incremento.